

19 maggio 2006 0:00

IMMIGRAZIONE. ASSOLTO KOSSOVARO PER SFRUTTAMENTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA. ERRORE GIUDIZIARIO O PREGIUDIZIO?

Firenze, 19 maggio 2006. Si e' conclusa felicemente con sentenza di assoluzione del Tribunale di Firenze, dott.ssa Castriota, la causa perpetrata ai danni di un cittadino Kossovato accusato di aver ospitato nella casa che aveva in affitto dei cittadini stranieri suoi connazionali privi del permesso di soggiorno.

La mattina del 9 marzo 2004 il Sig. B. era stato arrestato con l'accusa di aver sublocato l'appartamento in cui aveva vissuto l'anno prima con la moglie a dei cittadini kossovati suoi parenti, a dire dell'accusa tutti clandestini. La notte del blitz, su denuncia della proprietaria di casa che viveva nell'appartamento accanto al quello locato, i sei ragazzi trovati nella casa venivano tradotti in Questura. Dai verbali dell'accusa, questi avrebbero dichiarato di pagare all'imputato 200 euro al mese, e di essere clandestini. In realta' quella notte stessa gli inquirenti fotocopiavano le varie ricevute delle richieste di permesso di soggiorno che attestavano la regolarita' di quattro di loro. Il Pubblico Ministero, nonostante cio' e contro l'evidenza, presumendo sia il "profitto ingiusto" sia la presunta condizione di clandestinita', ne chiedeva la condanna per direttissima per sfruttamento all'immigrazione clandestina (Art. 12 5 comma).

La difesa, avv. Claudia Moretti dell'Aduc. ha chiesto e ottenuto l'assoluzione perche' il fatto non sussiste. Dagli atti di indagine gia' risultava chiaro che solo due non erano in regola con il permesso di soggiorno, e che avevano cominciato le pratiche come richiedenti asilo politico; pertanto il processo non doveva ne' poteva esser iniziato! Non solo, l'accusa era di aver chiesto 200 euro per un posto letto, che nel dibattimento sono risultati esser 100 e persino nulla per chi non ce li aveva, come per i due ragazzi ancora irregolari. **E anche se fosse?** Ma quanto costa ad uno studente italiano un posto letto a Firenze? Varia dai 250 ai 300 euro. Ora, poiche' la norma contestata richiede l'approfittamento ingiusto per la condizione di inferiorita' del clandestino, come e' pensabile anche in astratto, ritenere che con 100 euro si esorbiti dai prezzi di mercato, *proprio perche'* sei clandestino? Dove sta l'approfittamento per la condizione di clandestinita'? Per fortuna l'istruttoria dibattimentale ha chiarito, se mai ce ne fosse stato bisogno, che il Sig. B altro non faceva che rendere umanitariamente il servizio che a lui fu offerto dai propri connazionali quando venne in Italia fuggito dal Kosovo per chiedere asilo. Dunque, se pur ancora non se ne conoscono le motivazioni, e' stato assolto per aver ospitato due suoi connazionali e per averli cosi' levati dalla strada. **Per fortuna, ospitare un clandestino ancora non e' reato.**

Ma quanto e' costato al Sig. B questo processo che poteva e doveva esser evitato? Un arreso durato due giorni, due anni di processo per direttissima, numerose udienze e l'impossibilita' di chiedere la carta di soggiorno. Soprattutto la paura di non riuscire a dimostrare la propria innocenza e vedersi rispedire in Kosovo dopo 12 anni di regolare lavoro in Italia. Subire una condanna anche piccola per questo genere di reato comporta la revoca e il non rinnovo del permesso di soggiorno.

Mentre ci chiediamo se si tratti di un errore giudiziario o di un pregiudizio da parte degli inquirenti che hanno proceduto ad imbastire il tutto, speriamo che gli inquirenti valutino attentamente le proprie carte prima di arrestare e processare per direttissima individui chiaramente innocenti. Nel frattempo il Sig. B. chiedera' il risarcimento per l'ingiusta detenzione.